

DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

La guida di Federnotai



Cosa sono le DAT?

Con le **Disposizioni Anticipate di Trattamento** una persona esprime – **per il caso della sua sopravvenuta incapacità di autodeterminarsi** – la **decisione di sottoporsi o meno a determinati trattamenti**. Scrivere quale sia la **propria volontà al riguardo è importante: per chi non lo fa e perde la capacità di esprimersi, la decisione spetta al medico**, con il rischio che la volontà del paziente non sia rispettata.

È sbagliato parlare di “testamento biologico”, perché le DAT hanno effetto durante la vita di chi le ha espresse. **La norma sulle DAT non permette l'eutanasia e non riguarda il cosiddetto “suicidio assistito”**. Lo stesso documento, oltre alle DAT, può contenere indicazioni circa la donazione di organi, l'uso del corpo a fini di ricerca scientifica, la cremazione.



Chi può esprimere le Disposizioni Anticipate di Trattamento?

Occorre essere **maggioresenni e pienamente capaci** di intendere e di volere.

Le DAT devono infatti essere il **frutto di scelte individuali** relative a vicende personali molto delicate e **dipendono dalle informazioni che ciascuno ha acquisito**. Sono facilmente reperibili modelli standard di DAT, ma è consigliabile redigere un **atto “su misura” con la consulenza del medico e del notaio**.

Per le persone sottoposte ad Amministrazione di Sostegno, la situazione deve essere valutata caso per caso in base alle loro eventuali infermità e al contenuto del provvedimento di nomina dell'amministratore di sostegno.



Come ci si deve comportare perché le DAT siano valide?

La prima cosa da fare è **confrontarsi con il medico, per conoscere i benefici e i rischi delle analisi e delle cure, le possibili alternative e le conseguenze del rifiuto (“consenso informato anticipato”)**.

In base alle informazioni ricevute dal medico, la persona **deciderà se riferire le sue volontà ai casi in cui l'eventuale incapacità dipenda da patologie specifiche o tutti i casi di sopravvenuta incapacità, quale che ne sia la causa**.



In che forma si possono esprimere le DAT? La forma incide sugli effetti?

Dopo aver consultato il medico, la persona interessata potrà esprimere le DAT, scegliendo se farlo **mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata davanti ad un notaio**, il quale verificherà il rispetto di tutti i requisiti di legge, o **redigendo da sé il documento (scrittura privata semplice)** e per poi consegnarlo senza che sia controllato all'ufficiale dello stato civile del Comune o alle strutture sanitarie.



Il contenuto delle DAT è sempre vincolante per il medico?

La legge **non prevede l'obiezione di coscienza del medico che deve applicarle**. Egli può disattenderle in tutto o in parte, **solo con l'accordo del fiduciario**, se **non corrispondono alle condizioni cliniche** del paziente, o **se le sue condizioni possono concretamente migliorare grazie a terapie sopravvenute** che non si conoscevano al tempo della dichiarazione.



Chi è il fiduciario? Come si procede alla sua nomina?

Il **fiduciario è la persona scelta per proseguire la relazione con il medico** quando il dichiarante ha perso la capacità di autodeterminarsi. La scelta si basa sulla condivisione, quindi si ritiene che il fiduciario **possa essere solo una persona fisica, maggiorenne e capace di intendere e di volere**. **Nominare il fiduciario è facoltativo**: lo si può fare nel documento che contiene la DAT o in un atto separato, in una delle forme consentite per la DAT. **La nomina produce effetti solo se accettata dal fiduciario e li perde se viene revocata, o nei casi di rinuncia o morte o incapacità sopravvenuta del fiduciario**. Si può nominare da subito un fiduciario successivo che sostituisca il primo. **Se la nomina del fiduciario manca o perde i suoi effetti, il medico agisce comunque nel rispetto delle DAT**. Ove necessario, si può chiedere appositamente la nomina di un amministratore di sostegno.



Per quanto tempo le DAT producono i loro effetti?

Chi esprime le DAT è **libero di fissare o meno un termine di efficacia, prevedendo se il termine sia tacitamente prorogato (e per quanto tempo) o se la proroga debba essere espressa**.

Se lo fa, alla scadenza del termine le DAT **possono essere rinnovate lasciandole invariate o modificandole**. È anche possibile non esprimere più alcuna DAT.

Si può prevedere che la DAT sia applicata solo dopo il decorso di un certo periodo di tempo dalla perdita della capacità di autodeterminarsi; o che un determinato trattamento sia somministrato solo per una certa durata e che sia interrotto qualora non produca effetti positivi.



È possibile revocare o modificare le DAT?

Sì, le DAT possono sempre essere revocate o modificate, anche prima della scadenza del termine di efficacia eventualmente fissato.



Dove vengono conservate le DAT? Esiste un registro che tutti possano consultare?

La legge 219/2017 prevede solo registri regionali: se la persona è ricoverata in una regione diversa da quella in cui vive, rischia che le sue DAT non siano conosciute.

La Legge di Bilancio 2018 stanziava risorse per la creazione di un registro nazionale: il Notariato italiano ha dato la disponibilità a crearlo, garantendone la consultazione da parte di tutte le strutture sanitarie italiane. E' opportuno autorizzare il notaio ad inviare una copia della DAT al futuro registro.

I registri comunali già esistenti hanno solo una funzione di conservazione: non sono disciplinati dalla legge ma da provvedimenti adottati da ogni Comune. Spetta ai parenti o al fiduciario del dichiarante segnalare i medici l'esistenza delle DAT.



Quando è entrata in vigore la nuova legge sulle DAT? Cosa succede di quelle già redatte prima di questa data?

La legge 219/2017 è entrata in vigore il **31 gennaio 2018**. **Le DAT anteriori a quella data conservano i loro effetti se il dichiarante le ha espresse dopo avere acquisito adeguate informazioni** interloquendo con il suo medico e **se ha depositato il documento** (e non solo la notizia della sua esistenza, come prevedevano molti registri locali) **presso il Comune di residenza o presso un notaio**. Se il documento originale è nelle mani del dichiarante o del fiduciario, dovrà essere depositato o riscritto. È sempre consigliabile controllare che le DAT già espresse rispettino i requisiti della legge 219.



È possibile avere una copia conforme all'originale?

Il notaio conserva gli originali delle DAT redatte o autenticate da lui, e ne rilascia copie conformi all'originale. La conservazione dell'originale è obbligatoria solo nel caso dell'atto pubblico, ma è opportuno richiederla anche nel caso di scrittura privata autenticata, in modo che essa sia sempre reperibile.



Le DAT determinano il pagamento di imposte?

In qualsiasi forma siano espresse, le DAT **non sono sottoposte a registrazione presso l'Agenzia delle Entrate. E sono esenti da qualsiasi tributo, imposta, diritto o tassa.**